

Duepuntiacoop Cooperativa Sociale onlus di Paderno Dugnano, Cooperativa L'Arcobaleno di Bollate e Cooperativa Si Può fare di Senago, presentano il progetto :

“Disabilità e Sessualità: Pronti a parlarne!”

Soggetti coinvolti: 13 Operatori dei servizi educativi; 50 Famiglie; 50 Persone con disabilità; Gruppi di Persone che si occupano a vario titolo delle persone con disabilità (volontari, amici, semplici cittadini)

Di cosa si tratta: In Italia il tema di come vivano l'affettività e la sessualità le persone con disabilità rimane per certi versi ancora un tabù. Se grandi passi avanti sono stati fatti rispetto al riconoscerne i diritti e se nel tempo sono nati molti progetti volti al garantirne le medesime opportunità, la sessualità rimane ancora nella sfera del non detto, soprattutto per le famiglie.

Questo progetto vuole andare nella direzione di accendere la luce su questo tema che attraversa tutti i servizi che si occupano di disabilità adulta strutturando un percorso di formazione trasversale, che ponga le basi per la creazione di modalità di azione e riflessione uniformi.

Il progetto verrà svolto in collaborazione con Il Laboratorio di Neuroscienze Educative Heracle dell'Università Niccolò Cusano e trae spunto da un progetto di ricerca della Prof.ssa Stefania Morsanuto, docente di Pedagogia Speciale

Tale lavoro di “ricerca-azione” si propone di analizzare la tematica della sessualità nella disabilità cognitiva da diversi punti di vista: psicologico, neuroscientifico ed educativo; intende *sviluppare dei percorsi di prevenzione, educazione e rieducazione rivolti all'utenza e di formazione specifica destinati agli operatori*, estendendo con modalità concentrica il progetto educativo alle famiglie e sensibilizzando la comunità. L'individualizzazione dei singoli interventi di supervisione permetterà di affrontare le molteplici tematiche che la sessualità porta: dalla gestione dei comportamenti problema ai percorsi di relazione affettiva e di consapevolezza del sé.

Cosa si organizzerà:

- 4 incontri di formazione, di cui 1 dedicato specificatamente alle famiglie, dedicati alla sessualità nella persona con disabilità. Gli incontri tratteranno l'affettività e la sessualità con approccio bio-psico-sociale con approfondimento sul tema dei comportamenti problema legati alla sfera sessuale nelle persone con disabilità. La formazione affronterà il tema secondo il profilo neuroscientifico, psicologico e giuridico.
- 3 percorsi di supervisione specifica per gli operatori delle équipes che lavorano in servizi educativi rivolti a persone con disabilità.
- Verrà realizzata una Pubblicità Progresso. Il percorso vuole concludersi con la realizzazione di uno o più spot progresso che esprimano il risultato del cammino fatto e il segno della nuova consapevolezza e sensibilità maturate nei riguardi della sfera affettiva della persona con disabilità.
- Verrà organizzato un cineforum in cui verranno proposti film che trattano il tema della sessualità nelle persone con disabilità. Le proiezioni saranno rivolte al territorio e in particolare saranno invitate le persone coinvolte a vario titolo nella cura delle persone con disabilità
- Realizzazione convegno conclusivo in collaborazione con il Laboratorio di Neuroscienze Educative Heracle dell'Università N. Cusano.

Il progetto verrà realizzato da ottobre a luglio 2022.

All B) - Schema Progetto

BANDO TERZO TEMPO

TITOLO DEL PROGETTO Disabilità e Sessualità, pronti a parlarne!

COMUNE (O COMUNI) DOVE SI ATTUA IL PROGETTO
Comuni del Piano di zona del Garbagnatese

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

In Italia il tema di come vivano la sessualità le persone con disabilità rimane per certi versi ancora un tabù. Se grandi passi avanti sono stati fatti rispetto al riconoscerne i diritti e se nel tempo sono nati molti progetti volti al garantirne le medesime opportunità, la sessualità rimane ancora nella sfera del non detto, soprattutto per le famiglie.

Questo progetto vuole andare nella direzione di accendere la luce su questo tema che attraversa tutti i servizi che si occupano di disabilità adulta strutturando un percorso di formazione trasversale, che ponga le basi per la creazione di modalità di azione e riflessione uniformi.

Il progetto verrà svolto in collaborazione con Il Laboratorio di Neuroscienze Educative Heracle dell'Università Niccolò Cusano e trae spunto da un progetto di ricerca della Prof.ssa Stefania Morsanuto, docente di Pedagogia Speciale

Tale lavoro di "ricerca-azione" si propone di analizzare la tematica della sessualità nella disabilità cognitiva da diversi punti di vista: psicologico, neuroscientifico ed educativo; intende *sviluppare dei percorsi di prevenzione, educazione e rieducazione rivolti all'utenza e di formazione specifica destinati agli operatori*, estendendo con modalità concentrica il progetto educativo alle famiglie e sensibilizzando la comunità. L'individualizzazione dei singoli interventi di supervisione permetterà di affrontare le molteplici tematiche che la sessualità porta: dalla gestione dei comportamenti problema ai percorsi di relazione affettiva e di consapevolezza del sé.

Gli operatori del territorio (assistenti sociali, operatori, educatori, volontari degli oratori) potranno partecipare alla parte formativa attraverso un percorso di aula e un lavoro attivo/ interattivo da svolgere nei singoli servizi.

Verranno organizzati specifici incontri rivolti alle famiglie.

Per il territorio verrà proposto un momento di restituzione in merito alle prassi adottate ed al percorso effettuato e verranno calendarizzati 3 appuntamenti con un cineforum, in parte on line (utilizzando il canale youtube del Laboratorio Heracle ed i canali social, radio e televisivi dell'Università) ed in parte in presenza, in cui si visioneranno film selezionati sul tema che possano aprire un confronto e sollecitare spunti di riflessione in modalità sincrona e asincrona.

Favorire la sensibilizzazione sull'argomento, iniziare a parlarne, potrebbe abbattere resistenze o pregiudizi ancora persistenti.

E' molto importante che il patrimonio di conoscenze maturate e prassi condivise non venga perso. Il materiale prodotto attraverso il corso di formazione, i laboratori, la ricerca e le osservazioni sarà disponibile a tutto l'ambito attraverso la pubblicazione del percorso svolto su una rivista specializzata.

Le persone con disabilità saranno coinvolte attivamente nella costruzione di uno spot/progresso che possa esprimere lo spirito di fondo del percorso: una maggiore padronanza dei bisogni della persona con disabilità in un percorso di consapevolezza ed educazione.

Riteniamo che, come la persona con disabilità debba andare incontro alla società, così quest'ultima debba comprendere ed accogliere le necessità della persona. Solo in questo modo potremo vedere l'altro come parte di un tutto comune, in cui le persone vivono esperienze e relazioni, ciascuno con i propri limiti e le proprie risorse.

DESCRIVI LE DIVERSE AZIONI E ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

1. Organizzazione di 4 incontri di formazione, di cui 1 dedicato specificatamente alle famiglie, dedicati alla sessualità nella persona con disabilità. Gli incontri tratteranno la sessualità con approccio bio-psico-sociale con approfondimento sul tema dei comportamenti problema legati alla sfera sessuale nelle persone con disabilità. La formazione affronterà il tema secondo il profilo neuroscientifico, psicologico e giuridico.
2. Partecipazione a percorsi di supervisione per gli operatori delle équipes che lavorano in servizi educativi rivolti a persone con disabilità. La supervisione sarà orientata a sviluppare un percorso di ricerca-azione che comporterà l'acquisizione di dati e osservazioni sugli utenti con disabilità.
3. Analisi e condivisione dei dati e soprattutto delle buone prassi messe in campo dalle équipes per la gestione dei casi. Compilazione schede di osservazione, monitoraggio, coordinamento.
4. Acquisizione della consapevolezza e successiva realizzazione e condivisione di un Codice Etico che normi il comportamento di tutti gli operatori del sociale (professionali e volontari).
5. Pubblicazione della ricerca in cui il materiale raccolto possa diventare patrimonio consultabile dalle persone interessate all'argomento.
6. Realizzazione di uno spot progresso. Il percorso vuole concludersi con la realizzazione di uno o più spot progresso che esprimano il risultato del cammino fatto e il segno della nuova consapevolezza e sensibilità maturate nei riguardi della sfera affettiva della persona con disabilità.
7. Organizzazione di un cineforum in cui verranno proposti film che trattano il tema della sessualità nelle persone con disabilità. Le proiezioni saranno rivolte al territorio e in particolare saranno invitate le persone coinvolte a vario titolo nella cura delle persone con disabilità. Una parte delle proiezioni avverrà da remoto utilizzando dei canali mediatici messi a disposizione dall'Università. Se possibile si prevede una proiezione in presenza in una sala cinematografica.
8. Realizzazione convegno conclusivo in collaborazione con il Laboratorio di Neuroscienze Educative Heracle dell'Università N. Cusano.
9. Tutti gli attori del Patto di Comunità si impegnano nell'ambito delle specifiche attività e ruoli alla pubblicizzazione di Fondo Sirio e al sostegno dello stesso, nelle forme previste dalle specifiche Linee Guida emesse dal GTI.
10. Rendicontazione delle attività

CHI SONO I DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ?

I destinatari sono:

13 Operatori dei servizi educativi (formazione/ricerca/ produzione dati/cineforum/convegno)
50 Famiglie (formazione/cineforum/convegno)
50 Persone con disabilità (laboratori/video/cineforum/convegno)
Persone che si occupano a vario titolo delle persone con disabilità (formazione/cineforum)
Cittadini dell'ambito del Garbagnatese (sensibilizzazione)

STRUTTURAZIONE DEI PATTI DI COMUNITA'

Il progetto prevede di coinvolgere i responsabili di gruppi formali e informali in cui le persone con disabilità svolgono le attività di tempo libero. In particolar modo si cercheranno di coinvolgere gli animatori degli oratori e dei gruppi sportivi.

Il tema della sessualità produce nelle famiglie alcune resistenze. Di fatto in questa prima fase, nessuno dei familiari partecipanti al tavolo di Terzo Tempo, è riuscito a superare le difficoltà connesse a questa tematica, tanto da proporsi per la co-progettazione. Abbiamo rispettato le loro legittime resistenze e coinvolgeremo successivamente le famiglie in un lavoro attivo di "empowerment" (cioè, attraverso la conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni nell'ambito delle relazioni personali e della vita sociale), attraverso la formazione e l'acquisizione di consapevolezza, il confronto e la condivisione (in modalità sincrona e asincrona, attraverso l'invio di mail e messaggi ai canali dell'università, per tutelare l'anonimato di chi non si vuole esporre) e soprattutto collaborando in modalità corresponsabile con gli educatori di riferimento (attraverso la firma di un patto di impegno).

Questo progetto si pone un obiettivo molto ambizioso: quello di iniziare a far maturare nel contesto di vita della persona disabile una visione sul tema della sessualità più matura e libera da falsi pudori. In questo contesto, in cui anche la vita sessuale potrà essere compresa nella sfera del diritto individuale, la persona con disabilità potrà riconoscere una imprescindibile parte del sé e viverla più liberamente. Il percorso di formazione andrà ad integrarsi con altri progetti presentati con questo bando, come ad esempio quello del Pronto intervento in cui la sessualità e la sua gestione costituiscono un nodo importante e che deve essere gestito attraverso pratiche condivise.

INCLUSIVITA'

La sessualità è un tema che viene spesso custodito nella sfera intima di ogni persona.

Con le persone con disabilità viene spesso evitato per pudore, paura, incompetenza, imbarazzo, vergogna.

La nostra convinzione è che sia un tema che debba essere disvelato, approfondito, esplicitato per poter costruire insieme percorsi di consapevolezza ed inclusione.

Gli **operatori**, per poter essere una risorsa concreta rispetto al tema della sessualità, hanno **necessità di essere formati**, di avere strumenti e metodologie efficaci, di poter aprire un confronto che parta da se stessi per arrivare alla relazione educativa. Da qui la collaborazione con **l'Università Niccolò Cusano** che si occuperà dei contenuti della formazione.

Le **persone con disabilità coinvolte** saranno accompagnate in un percorso di consapevolezza che possa renderle **protagoniste** anche dell'aspetto affettivo e sessuale del proprio progetto di vita.

Col supporto degli educatori, potranno comprendere loro stesse ad aiutare chi gli sta accanto a comprendere e a vincere la ritrosia nell'affrontare questioni riguardanti la sessualità.

Lavorare su se stessi permetterà loro di porsi in maniera adeguata nei vari contesti di vita e favorire così l'inclusione, evitando di far nascere atteggiamenti di chiusura, paura ed evitamento o di mettere in atto comportamenti devianti o socialmente inadeguati

Le **famiglie** saranno coinvolte nel progetto e nel percorso formativo, aprendo la disponibilità ad un **dialogo**.

La **comunità** sarà sensibilizzata al tema attraverso **iniziative sul territorio** (cineforum, incontri con gruppi oratoriali...) organizzate e tenute dagli operatori e dalle persone con disabilità. Insieme potremo comprendere come sia un **tema trasversale**, diverso per ognuno, ma comune a tutti. Nella diversità individuale si potrà comprendere la comunanza, divenendo risorsa gli uni per gli altri.

INNOVATIVITA'

L'aspetto innovativo del progetto riguarda la promozione di un percorso di **conoscenza e consapevolezza** rispetto al tema della sessualità che vedrà coinvolti a vari livelli e con varie proposte formative e comunicative, **tutti gli attori del sistema sociale, partendo dalle persone con disabilità.**

Solo attraverso la conoscenza e la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti, i tabù e l'indifferenza che accompagnano il tema possono essere affrontati.

Intendiamo confrontarci "sulla sessualità e sulla relazione affettiva" superando le etichette, ma aprendo un dialogo con chiunque voglia essere coinvolto a più livelli. Partendo dai contesti di vita delle persone con disabilità (amici, oratori, scuole) ed arrivando alla comunità territoriale in un'ottica di micro, meso e macrosistema (approccio bio-psico-sociale)

Fondamentale quindi sarà l'aspetto comunicativo nei confronti della comunità.

Il dialogo sul tema verrà aperto grazie al canale video e multimediale con la **realizzazione di uno o più spot/progresso** di forte impatto sociale, il cui contenuto sarà il frutto del percorso che realizzeremo all'interno dei servizi.

Lo spot potrebbe lanciare l'inizio dei film del cineforum in programma, per stimolare l'interesse e favorire la discussione

Il carattere innovativo del cineforum consiste nell'affiancare al momento in presenza due incontri da remoto, utilizzando il **canale youtube** del Laboratorio di neuroscienze Educative Heracle dell'Università N. Cusano per la visione dei film, whatsapp o mail per porre le domande o fare degli interventi, ed il **canale televisivo** per la risposta alle domande e lettura degli interventi.

Sul nostro territorio non vi sono altre proposte simili a quella descritta nel presente progetto.

IN CHE MODO SARÀ PROMOSSO/PUBBLICIZZATO E DOCUMENTATO IL PROGETTO?

Elenchiamo le modalità di promozione e pubblicizzazione del progetto:

- Si prevede di realizzare un video-spot, in collaborazione con l'Università Cusano, che possa esprimere il percorso fatto, i bisogni e le difficoltà emerse, la cui proiezione è prevista nei momenti di condivisione con il territorio;
- Verrà proposto un cineforum con dibattito finale sul tema "Disabilità e Sessualità", che prevede la proiezione e la discussione da remoto attraverso i canali mediatici dell'Università Cusano, sia, se sarà possibile almeno una volta in presenza;
- Verranno divulgate a scopo informativo il test, le griglie di osservazione utilizzate, il codice etico i materiali formativi, al fine di creare delle buone prassi legate alla gestione delle tematiche inerenti la sessualità. Tutto il materiale prodotto servirà per uno studio universitario e alla creazione di una pubblicazione sulla rivista scientifica di settore pedagogico *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva* valutato dall'Anvur di classe A.
- Verrà organizzato un convegno di restituzione del percorso fatto al territorio, in cui verrà presentata la tematica e la metodologia di lavoro utilizzata, oltre che approfondito il percorso di collaborazione con l'Università.

- la promozione verrà svolta attraverso la pubblicazione di post sui canali social dei partner del progetto (facebook, instagram, youtube...)
- Sono previste attività di promozione/pubblicizzazione incrociate con le progettazioni del Tavolo di Terzo Tempo

A QUALE BISOGNO DI CIASCUN SOGGETTO COINVOLTO E DELLA COMUNITÀ VA A RISPONDERE IL PROGETTO? QUALI CONNESSIONI TESSE IL PROGETTO?

Utenti

- Essere **attori protagonisti e consapevoli** dei **percorsi** di prevenzione, educazione e rieducazione legati alla propria sfera di vita sessuale che verranno a loro proposti.
- Iniziare a costruire insieme alla **propria famiglia un nuovo spazio** di condivisione, scambio e riflessione rispetto a tematiche difficilmente affrontate.
- Essere **portatori di un “messaggio sociale”** rispetto alla sfera affettiva per la persona con disabilità.

Operatori dei servizi educativi

- **Analizzare** la tematica della sessualità nella disabilità cognitiva da diversi punti di vista: psicologico, neuroscientifico ed educativo e attraverso una **supervisione** specifica apprendere, condividere e **applicare** buone **prassi** per la gestione dei casi problematici e per **accompagnare utenza e famiglie** verso una maggiore **consapevolezza**.
- Essere coinvolti in un percorso di **riflessione personale** e di **consapevolezza educativa** rispetto al tema prima di diventare portatori di prassi.

Famiglie

- Essere coinvolte in un processo di **maturazione** della visione sul **tema** attraverso percorsi di **formazione** condivisa
- Essere accompagnati verso la **creazione di un nuovo spazio** di condivisione, scambio e riflessione rispetto a tematiche difficilmente affrontate **con i figli**
- **Collaborare** in un patto di corresponsabilità con gli educatori, al fine di sviluppare pratiche ed interventi educativi allineati e coesi

Gruppi formali e informali in cui le persone con disabilità svolgono le attività di tempo libero (amici, scuole, oratori) e **comunità territoriale**: comprendere come la **sfera affettiva e sessuale** sia un **tema trasversale** e comune.

I partner del progetto fanno parte di “terzo tempo” un tavolo di confronto tra rappresentanti delle amministrazioni, degli enti gestori e dei familiari intorno al tema della disabilità. Quindi il progetto nasce da una **rete sociale** già presente e che costituisce l’ossatura del lavoro sociale sul territorio del Garbagnatese; nel caso specifico del progetto che proponiamo sono **tre le Cooperative** che hanno deciso di portare avanti la progettualità sul tema condiviso della sessualità con le persone con disabilità.

Una **collaborazione** importante è quella con il **Laboratorio di Ricerca in Neuroscienze Educative Heracle** dell’**Università Niccolò Cusano** che curerà la parte formativa.

Le **connessioni** che nello svolgimento del progetto andremo a consolidare sono quelle con le **famiglie**, con i **gruppi formali ed informali** a cui i ragazzi con disabilità appartengono, con gli **oratori**, con la **comunità territoriale**.

Il percorso di formazione andrà ad integrarsi con **altri progetti presentati con questo bando** (pronto intervento, affido educativo, mutuo aiuto...) poiché la sessualità e la sua gestione costituiscono un nodo di inclusione importante da affrontare attraverso pratiche condivise.

QUALE CAMBIAMENTO ATTESO RISPETTO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ E QUALE CAMBIAMENTO SI PRODUCE NEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI? E NELLA COMUNITÀ?

Pensiamo che la tematica della sessualità sia **trasversale alla comunità**. Si tratta di un bisogno che gli individui esprimono e vivono in forme differenti. Bassi livelli di educazione relazionale e sessuale mettono le persone con deficit cognitivo a rischio di abusi o ad agire comportamenti-problema che rischiano di causare emarginazione. Questo progetto vuole affrontare una tematica spesso “rimossa” da famiglie e operatori, ma lavorando con le persone con disabilità al fine di approfondire la gestione di alcuni comportamenti e la conoscenza della sfera affettivo relazionale, di fatto si creerà un beneficio allargato, ed una **ricaduta su tutta la collettività**.

Il progetto risponde anche al **bisogno di “adulità” delle persone disabili**, attraverso la proposta di attività formative che possano tematizzare un bisogno riconosciuto come indispensabile per l’equilibrio dell’individuo, parte integrante della vita degli esseri umani adulti e avente un ruolo preponderante nel determinare la qualità di vita (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità).

Il progetto risponde anche al bisogno dei **soggetti sottoscrittori** del patto di comunità di **confrontarsi e collaborare** nella realizzazione di modelli di intervento e buone prassi, consolidando la **diffusione** di una cultura e di un linguaggio comune in merito alla sessualità delle persone disabili.

CON QUALI FONTI SI PREVEDE IL PROGETTO POSSA ESSERE SOSTENUTO?

- Rette da ente pubblico: _____ %
- Contributi dalle famiglie: _____ %
- Contributi dalla comunità: 100 %

IL PROGETTO POTRÀ PROSEGUIRE UNA VOLTA TERMINATO IL PERIODO PREVISTO DAL BANDO? COME?

Ogni singola realtà coinvolta cercherà, all'interno del proprio servizio, di **far diventare prassi le metodologie acquisite** grazie al percorso formativo.

La **produzione di materiale divulgativo** consentirà di alimentare e sperimentare le strategie di intervento anche in altri servizi e in altre realtà territoriali, mettendo a disposizione il “valore dell’esperienza” in ottica di collaborazione e cooperazione.

Con il consueto spirito dei soggetti partecipanti ai tavoli di Terzo Tempo, questo percorso diverrà **patrimonio comune di esperienza** e messo a disposizione dei componenti, che potranno sperimentarlo, chiedere confronti, consigli, approfondimenti alle realtà direttamente coinvolte dal bando.

DURATA DEL PROGETTO:

indicare la data prevista di inizio e la data di conclusione del progetto
Dall’approvazione del progetto a Giugno 2022.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € 19.030

	Attrezzature, strumentazione, materiale consumo (€)	SPESE PERSONALE	Altro (specificare) (€)	Totale (€)	Di cui a finanziamento (€)	Di cui a cofinanziamento (se previsto) (€)
Azione 1) REALIZZAZIONE INCONTRI DI FORMAZIONE PLENARIA (UNO DEDICATO ALLE FAMIGLIE; TRE PER GLI EDUCATORI)		COSTO EDUCATORI:104 ORE X 20€ Costo formatore €100 l'ora per 10 ore		€2080 € 1000	€2080	VALORIZZAZIONE COSTO FORMATORE GRAZIE A COLLABORAZIONE UNIVERSITÀ NICCOL' CUSANO CIRCA 1000 EURO (10 ORE)
Azione 2) SUPERVISIONE SINGOLE EQUIPE...5 INCONTRI AD EQ (13 EDUC PER 5 INCONTRI PER 2 ORE CIASCUNO)		EDUCATORI 130 ORE TOTALI x 20 € TOTALE €2600 COSTO SUPERVISORE (5 INCONTRI DA 2 ORE PER 3 EQUIPE) TOT 30 ORE		€2600 3000	€2600 900	COSTO SUPERVISORE CALMIERATO A 30 € L'ORA VALORIZZAZIONE 2100€
Azione 3) e 4) ORE PROGETTUALI A FAVORE DURANTE IL PROGETTO (1 ORA AL MESE PER 13 EDUCATORI PER CINQUE MESI) ORE ELABORAZIONE PROGETTUALE COORDINATORI (30 ORE PER TRE COORDINATORI)		13ore (1 a educatore) X 20€ X 5 MESI €1300 90 ORE X € 25		€1300 € 2250	€1300 € 2250	
AZIONE 5) PUBBLICAZIONE DELLA RICERCA				€ 500		€500 SARA' PUBBLICATA ON LINE
AZIONE 6) ORGANIZZAZIONE CINEFORUM				€ 1500	€ 500 AFFITTO SALA 1 PROIEZIONE	€ 1000 UTILIZZO CANALE TELEVISIVO UNIVERSITA' PER DUE PROIEZIONI
AZIONE 7) REALIZZAZIONE SPOT PUBBLICITARIO RIPRESE E MONTAGGIO				€ 2000	€1000	VALORIZZAZIONE € 1000 STUDIO PUBBLICITARIO UNIVERSITÀ
AZIONE 8) ORGANIZZAZIONE CONVEGNO				€ 2000	€1000	VALORIZZAZIONE € 1000 UNIVERSITA' COSTO PROFESSORI
AZIONE 9) FOUND REASING		12 ore per €25		€300		Valorizzazione €300
AZIONE 10) RENDICONTAZIONE		20 ORE A € 25		€500	€500	

